Innovazione e tecnologia Da qui ripartono le aziende

Confindustria presenta il sistema che traccia le competenze e attira investitori

di Giammarco Giardini
PESCARA

Innovazione, tecnologia e competenze. Sono le parole chiave per la ripartenza delle imprese dopo il *lockdown*. Per ricercare queste abilità, nasce l'Osservatorio dell'ecosistema delle aziende di Chieti e Pescara, uno strumento per il monitoraggio di competenze e innovazioni aziendali che permetterà di tracciare una mappatura delle imprese eccellenti in Abruzzo alle quali ispirarsi. Il progetto, voluto da Confindustria Chieti-Pescara, individuerà i fattori che determinano il successo delle aziende e traccerà le abilità necessarie per il manager del terzo millennio. «L'Osservatorio accenderà i riflettori sull'Abruzzo», spiega **Silvano Pagliuca**, presidente di Confindustria Chieti-Pescara, «e fornirà indicazioni su quali siano le aziende capaci di attrarre maggiormente gli investimenti».

IL PROGETTO. Lo studio, sostenuto da Confindustria in collaborazione con Federmanager Abruzzo e Molise e promosso da Fondirigenti, verrà portato avanti da Explò, *spin off* dell'università d'Annunzio di Chieti-Pescara. Analizzando una miniera di dati, tra cui l'oggetto sociale dell'azienda, alcune descrittive sintetiche dell'attività, il sito web aziendale, e grazie all'utilizzo di algoritmi di semantica, i ricercatori di Explò - *spin off* della d'Annunzio che ha vinto il bando inerente l'Osservatorio - estrarranno e classificheranno informazioni che descriveranno le aziende attraverso parole chiave.

«Le informazioni così identificate», spiega **Alessandro Marra**, rappresentante legale di Explò, «saranno caricate su una web app disponibile online e potranno essere consultate dalle aziende per individuare potenziali partner, avviare collaborazioni, sfruttare sinergie e investire in innovazione. Da qui la funzione di *matching* incorporata nello strumento, oltre a quella di *mapping* sul territorio».

FAVORIRE INVESTIMENTI. «Questo sistema ci permetterà di individuare le aziende con competenze tecnologiche», spiega il presidente Pagliuca, «e favorirà anche futuri insediamenti di imprese che vorranno investire in Abruzzo. È un qualcosa che va oltre il codice Ateco. Avremo una mappatura delle competenze delle imprese locali. In questa fase di ripartenza dell'economia della nostra regione e del nostro Paese, Confindustria scende in campo con l'obiettivo di tracciare un nuovo scenario di sviluppo attraverso strumenti di *mapping* e *matching*, e algoritmi innovativi che il mondo della ricerca mette al servizio delle imprese. Una nuova sfida», prosegue Pagliuca, «che con un grande lavoro di squadra, con persone competenti, permetterà di identificare i settori più innovativi che meriteranno nuovi e maggiori investimenti, un'occasione all'insegna dell'innovazione di pensiero, vero pilastro per affrontare in modo diverso e migliore la sfida che ci attende».

L'Osservatorio permetterà di mappare l'ecosistema locale e approfondire la conoscenza sulle varie specializzazioni, rilevare trend tecnologici, individuare distretti, reti e concentrazioni di aziende che operano in specifici ambiti settoriali o tecnologici. «La ripartenza deve essere frutto di idee, l'innovazione deve essere il nostro faro», conclude il presidente di Confindustria Chieti-Pescara.

LA FORMAZIONE DEI MANAGER. La sfida di Confindustria è anche quella di affiancare i manager e i dirigenti delle imprese nella conoscenza della loro maturità digitale. «La capacità di innovare dei manager diventa per le aziende fattore discriminante tra il successo e il declino», afferma **Luigi Di Giosaffatte**, direttore generale di Confindustria Chieti-Pescara, «i punti focali che il manager del futuro sarà chiamato a gestire saranno la centralità della persona e la sua capacità di interagire costantemente con l'intelligenza artificiale alimentata da big data e dalla creazione di nuovi modelli di business. Il manager del terzo millennio dovrà essere digitale e innovativo, avere un approccio veloce alle decisioni ed essere estremamente agile e flessibile».

«Il progetto consolida la sinergia positiva tra noi e Confindustria Chieti-Pescara, già partner sul fronte delle politiche attive del lavoro», aggiunge **Florio Corneli**, presidente di Federmanager Abruzzo e Molise, «e la allarga agli enti di formazione, realizzando un primo tratto

Ma slittano i fondi per migliaia di artigiani

La Cassa integrazione di marzo sarà pagata tra due settimane, le domande sono oltre 4mila

Una parrucchiera al lavoro dopo il lungo stop

L'AQUILA

La cassa integrazione artigiana di marzo sarà pagata entro due settimane. Ad annunciarlo, in una nota, è l'Ente bilaterale regionale per l'artigianato d'Abruzzo (Ebrart).

Su 4.300 domande arrivate finora, per una platea di 14mila lavoratori, sono state evase circa 600 pratiche. Secondo l'Ebrart «lo slittamento dei pagamenti è attribuibile al mancato trasferimento dei fondi. I ritardi registrati nell'erogazione della cassa integrazione artigiana non sono riconducibili ad alcuna responsabilità da parte dell'Ebrart, ma ai ritardi nel trasferimento di fondi da parte dello Stato», spiega dell'Ente bilaterale regionale per l'artigianato d'Abruzzo, incaricato di elaborare e finanziare le domande presentate dalle imprese interessate, «mercoledì scorso ci è stata inviata un'ulteriore dotazione finanziaria che ci permetterà, nel giro al più di un paio di settimane, di chiudere le pratiche relative al mese di marzo».

» L'ente regionale Ebrart: «I ritardi causati dal mancato trasferimento dei finanziamenti statali»

» Finora evase circa 600 pratiche «Misura indispensabile per dare sostegno alle aziende più piccole»

Come per la cassa integrazione in deroga e per quella ordinaria, anche per la cassa artigiana l'erogazione dell'indennità va a rilento. L'ente spiega perché e fornisce alcuni numeri su uno dei provvedimenti più attesi dal mondo dell'artigianato e della micro-impresa all'indomani dell'esplosione della pandemia: la speciale cassa integrazione riservata al settore dell'artigianato.

«Uno dei più importanti ammortizzatori sociali messi in campo dal Governo», lo definisce l'Ebrart, «per dare sostegno ai dipendenti delle imprese più piccole costrette alla chiusura». Una misura indispensabile per sostenere migliaia di piccole realtà. «In totale», conclude l'Ebrart, «sono arrivate circa 4.300 domande, relative al mese di marzo, che interessano una platea vicina a 14mila lavoratori. Abbiamo già erogato parte della misura attingendo a 1 milione e 300mila euro di fondi propri, per un totale di circa 600 pratiche. Ma, evidentemente, non potevano bastare vista l'enorme mole di richieste pervenute». *(m.p.)*